

**INFORMATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL SISTEMA
DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETA' CREMONINI**

(Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana)

* * * * *

Signori Azionisti,

in adesione a quanto richiesto da Borsa Italiana nelle proprie istruzioni regolamentari, rendiamo la presente relazione informativa con lo scopo di illustrare il sistema di corporate governance in Cremonini s.p.a.

Il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (breviter "Codice") ha l'obiettivo di formulare i principi di comportamento per le società emittenti, al fine di assicurare un proficuo e corretto rapporto tra le stesse ed il Mercato Telematico Azionario.

Al riguardo, Vi ricordiamo che il Codice non impone il rispetto obbligatorio delle disposizioni in esso contenute, ma rappresenta un modello di procedure da adottare spontaneamente da parte della società al fine di soddisfare, adeguatamente e contemporaneamente, sia le esigenze organizzative della società stessa che quelle degli investitori in genere. Pertanto, la società non solo è libera di seguire le disposizioni del Codice, ma è anche libera di adattare dette disposizioni alla propria struttura organizzativa ed alle proprie caratteristiche aziendali.

Al fine di garantire una corretta informativa societaria, illustriamo il sistema di corporate governance adottato da Cremonini s.p.a. che, sostanzialmente, risulta adeguato alle regole ed alle raccomandazioni contenute nel Codice.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

1.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'art. 15 dello statuto della Società prevede che il Consiglio di Amministrazione (breviter "Consiglio") sia composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri, anche non Soci, eletti dall'assemblea. I Consiglieri durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto, "il Consiglio elegge tra i propri membri un Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea". Inoltre, "il Consiglio elegge, tra i propri membri, uno o due Vice Presidenti e può nominare un Segretario, scelto anche tra persone estranee al Consiglio".

L'attuale Consiglio, in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004, è composto dai Signori:

- Cremonini Luigi Presidente
- Sciumè Paolo Vice Presidente – Consigliere indipendente
- Cremonini Vincenzo Amministratore Delegato
- Fabbian Valentino Amministratore Delegato business unit ristorazione
- Aratri Ilias Consigliere – Segretario del Consiglio
- Ravanelli Ugo Consigliere
- Pedrazzi Giorgio Consigliere
- Barberis Giovanni Consigliere – Direttore Finanziario
- Rossini Edoardo Consigliere indipendente
- Rossetti Mario Consigliere indipendente

Nell'attuale composizione degli Organi Sociali, non sono nominati né il Comitato Esecutivo né il Direttore Generale, ancorché ne sia statutariamente prevista la possibilità di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

In base alle indicazioni fornite da Borsa Italiana, si rende noto che:

- il signor Luigi Cremonini riveste la carica di membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- il signor Paolo Sciumè riveste la carica di Presidente di Serfactoring s.p.a. (gruppo Eni) e di membro del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum s.p.a., Banca Mediolanum s.p.a., Ifitalia s.p.a. (gruppo BNL) e Laura G. s.p.a. (gruppo Giò Style);
- il signor Mario Rossetti riveste la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Fastweb s.p.a. e di e.Bis Media s.p.a. (gruppo e.Biscom).

Amministratori Indipendenti

Secondo quanto previsto dal Codice, sono "amministratori indipendenti" coloro che:

- non intrattengono relazioni economiche di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio nei confronti della società e sue controllate, con gli Amministratori in genere, con l'azionista o il gruppo di azionisti che controllano la società;

- non sono titolari, in modo diretto o mediato, di partecipazioni tali da consentire loro di controllare la società, né partecipano ad accordi parasociali per il controllo della società stessa;
- non sono stretti familiari degli Amministratori esecutivi della Società o di coloro che si trovano nelle situazioni di cui ai punti precedenti.

1.2 Modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Riunioni del Consiglio

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, "il Consiglio si raduna nella sede sociale o in altro luogo, anche all'estero purché nell'Unione Europea, tutte le volte che il Presidente lo giudica necessario e quando ne viene fatta richiesta da almeno due dei suoi membri o dal Collegio Sindacale".

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio, "è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione".

Lo statuto prevede che il Consiglio si riunisca su convocazione scritta del Presidente, inviata almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In caso di urgenza, il Consiglio può essere convocato anche con telegramma o telefax da spedirsi almeno due giorni prima.

Lo statuto prevede altresì la possibilità che la partecipazione alle riunioni consiliari avvenga mediante utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (videoconferenza, teleconferenza, ecc.). In tali casi, devono essere assicurate:

- l'individuazione dei partecipanti intervenuti mediante tale collegamento;
- la possibilità, per ciascuno di essi, di intervenire nella discussione ed esprimere il proprio parere, nonché la contestualità dell'esame e del voto in ordine alla deliberazione.

La riunione del Consiglio, anche in tali casi, si considera sempre tenuta nel luogo dove si trovano, personalmente e simultaneamente, il Presidente ed il Segretario.

In occasione delle riunioni consiliari, viene anticipatamente messa a disposizione dei Consiglieri la documentazione relativa agli argomenti posti in discussione e contenuti nell'ordine del giorno.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione effettua le previste comunicazioni in occasione delle proprie riunioni e, comunque, con periodicità almeno trimestrale.

Nel corso dell'anno 2003 si sono tenute undici riunioni del Consiglio, alle quali hanno partecipato gli Amministratori come segue:

- n. 5 riunioni: totalitarie
- n. 4 riunioni: una assenza
- n. 2 riunioni: due assenze

Poteri e deleghe

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, "il Consiglio ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari ed opportuni per il conseguimento degli scopi sociali, esclusi solo quelli che in modo tassativo, per legge o col presente statuto, sono riservati alla competenza dell'assemblea dei Soci".

Conseguentemente, risultano di competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni previste dal Codice:

- esame dei piani strategici, industriali e finanziari della società e della struttura societaria di cui è Capogruppo;
- vigilanza sul generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dal Comitato per il controllo interno, anche relativamente all'assetto organizzativo ed amministrativo della società e del Gruppo;
- esame ed approvazione delle operazioni aventi significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle situazioni di conflitto di interessi ed alle operazioni con parti correlate;
- proposte ed informazioni all'assemblea degli azionisti;
- attribuzione e revoca delle deleghe agli Amministratori, con definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e di periodicità, non inferiore al trimestre, con le quali gli Amministratori Delegati devono riferire al Consiglio relativamente all'attività svolta nell'esercizio dei poteri loro conferiti;
- determinazione della remunerazione spettante agli Amministratori che ricoprono particolari cariche e che sono investiti di particolari poteri, sentite le proposte del Comitato per la Remunerazione ed il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 novembre 2003, ha aggiornato ed attribuito al Presidente e agli Amministratori Delegati i poteri necessari al compimento degli atti relativi all'attività sociale, da esercitarsi con firma individuale, nei limiti delle deleghe conferite. Nell'ambito dei poteri delegati, gli Amministratori hanno la legale rappresentanza della Società.

Tra i limiti dei poteri conferiti, si segnalano quelli relativi alle seguenti operazioni:

- stipulare contratti per aperture di credito e finanziamenti in genere di durata inferiore a diciotto mesi, di importo superiore ad € 20.000.000 per singola operazione;
- compravendere partecipazioni in genere con soggetti terzi per corrispettivi superiore ad € 1.000.000 per singola operazione;
- acquisire aziende e/o rami d'azienda per corrispettivi superiori ad € 1.000.000 per singola operazione;
- assumere in locazione aziende e/o rami d'azienda per corrispettivi superiori ad € 500.000 per singola operazione;
- conciliare e transigere controversie in genere di ammontare superiore ad € 1.000.000;
- concedere prestiti a favore di società partecipate diverse dalle controllate, di importo superiore ad € 1.000.000;
- effettuare operazioni di factoring in genere senza limitazione di durata, di ammontare superiore ad € 10.000.000 per singola operazione;
- conferire procure relativamente all'assunzione ed al licenziamento dei dirigenti.

Le operazioni significative, per oggetto e valore, poste in essere dal Presidente e dagli Amministratori Delegati nell'ambito delle rispettive deleghe, vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2003, sia il Presidente che gli Amministratori Delegati hanno esercitato i poteri loro attribuiti solo per la normale gestione, mentre le operazioni significative per qualità o valore, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni al Consiglio di Amministrazione

In particolare, come previsto dall'art. 20 dello statuto sociale, gli Amministratori Delegati hanno riferito con periodicità almeno trimestrale, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società da essa controllate.

A tal fine, la Società, in qualità di Capogruppo, ha impartito le necessarie disposizioni affinché le società controllate forniscano tutte le notizie utili per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti per le Emittenti quotate nel mercato regolamentato.

2. Nomina e Remunerazione agli Amministratori

2.1 Nomina

Gli Amministratori vengono nominati, ai sensi di legge e di statuto (art. 15), con deliberazione dell'assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio, non essendo al riguardo prevista la presentazione di liste prima della data fissata per l'adunanza.

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione all'attuale struttura della compagine sociale, non ha ritenuto necessaria l'istituzione del Comitato per la nomina degli Amministratori, anche in considerazione della facoltà in tal senso concessa dal Codice.

Nel caso di nuove nomine o sostituzione di uno o più Amministratori, ciascun candidato è tenuto a depositare presso la Società, antecedentemente la deliberazione relativa alla nomina, il proprio curriculum vitae con l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come "indipendente".

2.2 Remunerazione

L'assemblea dei Soci ha stabilito, per il triennio 2002 – 2004, in € 1.500.000 il compenso complessivo annuo a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, avuto a riferimento l'ammontare annuo stabilito dall'assemblea, ha attribuito ai singoli Amministratori muniti di deleghe o di speciali incarichi, il compenso loro spettante in relazione alla carica rivestita o alla funzione ricoperta.

Relativamente al compenso attribuito agli Amministratori muniti di deleghe, lo stesso è determinato come segue: remunerazione contrattuale fissa e patto di stabilità (40%), remunerazione variabile in funzione dei risultati di fatturato e di utile operativo (60%).

Il Consiglio di Amministrazione, in base alle proposte formulate dal Comitato, può attribuire eventuali compensi straordinari "una tantum" legati alla conclusione di particolari e significative operazioni patrimoniali.

La remunerazione riconosciuta ai Dirigenti responsabili di funzione è determinata come segue: retribuzione contrattuale fissa (80%), retribuzione variabile connessa ai risultati di funzione (20%).

L'ammontare dei compensi percepiti dai membri del Consiglio di Amministrazione è indicato nella nota integrativa al bilancio di esercizio e, per coloro che svolgono incarichi anche nelle società partecipate, nella parte della nota integrativa relativa al bilancio consolidato.

2.3 Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2002 ha istituito, con le funzioni previste dal Codice, il "Comitato per la remunerazione" composto dai signori:

- Sciumè Paolo Coordinatore – Consigliere indipendente
- Cremonini Luigi Membro
- Rossini Edoardo Membro – Consigliere indipendente

Il Comitato, preso atto della continuità storica relativa agli emolumenti erogati, ha formulato le proprie proposte nella riunione del 13 novembre 2003, portando le stesse a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per l'assunzione delle rispettive deliberazioni.

Le proposte relative alla remunerazione dei componenti il Comitato, vengono formulate con l'alternativa astensione dell'interessato.

CONTROLLO INTERNO E CORPORATE GOVERNANCE

3. Controllo Interno

Il sistema di controllo interno ha il compito di verificare l'effettivo rispetto delle diverse procedure, sia operative che amministrative, al fine di garantire un'efficiente gestione, nonché per identificare e prevenire possibili rischi di natura finanziaria ed operativa ed eventuali frodi a danno della Società e del Gruppo.

Il Preposto al controllo interno, nominato dal Consiglio di Amministrazione, riferisce del suo operato direttamente all'Amministratore Delegato, nonché ai componenti il Collegio Sindacale ed ai membri del Comitato per il controllo interno.

Gli interventi di internal audit vengono effettuati con periodicità ed in base alle procedure aziendali codificate ed utilizzate dalle società controllate, al fine dell'applicazione comune ed uniforme dei principi e delle norme amministrative, nonché della formazione dei rendiconti periodici e dei bilanci consolidati di Gruppo.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, le società controllate inviano trimestralmente alla sede della Capogruppo, e per essa anche al preposto al controllo interno, le situazioni economico-patrimoniali e finanziarie corredate dei relativi allegati, nonché i prospetti degli investimenti effettuati secondo i programmi resi noti ed approvati dai singoli Organi Amministrativi.

Con il Preposto al controllo interno collabora anche il risk manager, al quale sono affidati il coordinamento e la gestione del contratto di brokeraggio per tutte le necessità assicurative del Gruppo.

5. Operazioni ed individuazione di parti correlate

Con delibera Consob n. 13616/2002, recante modifiche al Regolamento n. 11971/1999, è stato introdotto l'art. 71-bis in materia di informazioni sulle operazioni poste in essere con parti correlate.

Successivamente, con comunicazione DEM/2064231 del 30 settembre 2002, Consob ha reso note le linee guida per l'“Individuazione della nozione di parti correlate”, allineando tale nozione al principio contabile internazionale di riferimento (International Accounting Standard 24 – IAS 24).

Conseguentemente, sono definite “operazioni con parti correlate” quelle poste in essere, anche tramite società controllate, con i soggetti identificati “parti correlate” dalle norme sopra richiamate.

In particolare, la definizione si applica:

- alle operazioni che per oggetto, corrispettivo e modalità possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche di natura contabile relative a Cremonini s.p.a.;
- alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, intendendosi come tali le operazioni il cui controvalore sia superiore ad un quinto del capitale sociale di Cremonini s.p.a.;
- alle operazioni concluse non a condizioni standard ed a quelle in cui l'oggetto e la natura sono estranei alla normale attività di Cremonini s.p.a. e del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate devono essere sottoposte preventivamente al Consiglio di Amministrazione e devono essere accompagnate da tutte le informazioni necessarie per permettere all'Organo Amministrativo di valutare e deliberare con conoscenza e consapevolezza.

In particolare, devono essere fornite le seguenti informazioni:

- eventuali interessi, anche potenziali o indiretti, di amministratori coinvolti nell'operazione;
- modalità esecutive dell'operazione, compresi termini e condizioni, anche di natura economica, per la sua realizzazione;
- interesse e motivazioni sottostanti all'operazione e natura della correlazione;
- procedimento valutativo seguito nell'esame della proposta operazione e correttezza della stessa dal punto di vista economico;
- eventuali rischi in genere a danno della società.

Nelle operazioni con parti correlate, gli Amministratori che hanno interesse nell'operazione devono:

- informare esaurientemente il Consiglio sull'esistenza di un interesse, anche potenziale o indiretto;
- non partecipare al voto al momento della deliberazione consiliare.

Qualora le caratteristiche dell'operazione con parti correlate lo richiedano, il Consiglio, al fine di evitare che l'operazione stessa possa concludersi a condizioni non rispondenti ai principi enunciati, può disporre la valutazione da parte di esperti indipendenti e competenti nelle materie di interesse (consulenza finanziaria, tecnica, legale, ecc.).

INFORMAZIONI RISERVATE

6. Trattamento delle informazioni riservate

La gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento a quelle definite "price sensitive", è direttamente curata dall'Amministratore Delegato il quale dispone che vengano effettuate adeguate verifiche relativamente alle informazioni riservate da rendere note, come tali qualificate ai sensi e per gli effetti della normativa vigente.

Le comunicazioni all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate vengono effettuate, d'intesa con l'Amministratore Delegato, dalla Segreteria del Consiglio alle Autorità ed agli Azionisti, dal responsabile delle Relazioni Esterne per le comunicazioni alla stampa ed ai media in genere e dall'Investor Relator per quelle dirette agli investitori istituzionali.

7. Codice sull'internal dealing

In ottemperanza alle disposizioni emanate da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Codice di comportamento sull'internal dealing", entrato in vigore il giorno 1 gennaio 2003.

Ai sensi dell'art. 1 del Codice, per "Persone Rilevanti" di Cremonini s.p.a. si intendono:

- a. gli amministratori, i sindaci effettivi e i direttori generali della Società;
- b. gli amministratori delegati, i sindaci effettivi e i direttori generali delle maggiori società operative direttamente controllate dalla Società, come tali individuate dal Consiglio di Amministrazione ed espressamente elencate nell'allegato A (attualmente: INALCA s.p.a. – Castelvetro, MARR s.p.a. – Rimini, MONTANA ALIMENTARI s.p.a. – Gazoldo degli Ippoliti);
- c. il responsabile della comunicazione e il responsabile delle relazioni con gli investitori della Società;

d. i responsabili delle seguenti aree operative della Società:

- affari societari;
- amministrazione;
- internal auditing e controllo di gestione.

Le eventuali operazioni su strumenti finanziari, come tali definite dall'art. 2 del Codice, poste in essere dalle Persone Rilevanti, vengono rese note come segue:

- le Persone Rilevanti devono comunicare alla Direzione Affari Societari (Soggetto Preposto ai sensi dell'art. 3 del Codice), entro il quinto giorno di borsa aperta successivo al termine di ciascun trimestre solare, le operazioni compiute in detto periodo il cui ammontare, anche cumulato, sia uguale o superiore ad € 50.000. Il Soggetto Preposto rende note al mercato tali operazioni entro il decimo giorno successivo alla chiusura di ciascun trimestre solare;
- le Persone Rilevanti devono comunicare al Soggetto Preposto, senza indugio e comunque entro il secondo giorno di borsa aperta successivo alla data di esecuzione dell'operazione, le operazioni di ammontare uguale o superiore ad € 250.000, anche cumulate con altre dello stesso periodo di rilevazione, ancorché non oggetto di comunicazione. Il Soggetto Preposto rende note al mercato tali operazioni entro il primo giorno di borsa aperta successivo al ricevimento della comunicazione effettuata dalla Persona Rilevante.

Ai sensi dell'art. 5 del Codice, il Consiglio di Amministrazione si è riservato la facoltà di vietare o limitare il compimento, da parte delle Persone Rilevanti, in determinanti periodi dell'anno, di operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari di cui all'art. 2 del Codice.

INFORMAZIONI E RAPPORTI CON I SOCI

8. Altre informazioni

Nel rispetto delle procedure di comunicazione, viene utilizzato il sito internet "www.cremonini.com" per mettere a disposizione del pubblico, anche in lingua inglese, le informazioni e le notizie di carattere commerciale ed economico-finanziario e societario (bilancio, relazioni semestrali e trimestrali, informative, ecc.). Inoltre, è attivo l'indirizzo di posta elettronica "info@cremonini.com" per raccogliere e fornire eventuali richieste di informazioni sulla Società.

9. Assemblee

L'assemblea rappresenta il momento di partecipazione attiva dei Soci essendo ad essa riservate, in particolare, le deliberazioni di approvazione del bilancio di

esercizio e di nomina dell'Organo Amministrativo e di Controllo della Società, secondo le norme dettate dalle vigenti disposizioni legislative.

Nel rispetto di tale rapporto societario, gli amministratori hanno sempre posto la massima attenzione sulla scelta della data e dell'ora di convocazione, al fine di agevolare la partecipazione degli Azionisti all'assemblea.

Alle adunanze partecipano, per quanto possibile, tutti gli Amministratori e Sindaci e, in particolare, quegli Amministratori che, in funzione degli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione generale.

L'assemblea tenutasi in data 28 aprile 2001 ha approvato l'adozione del "Regolamento delle assemblee" che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, garantendo il diritto a ciascun Azionista di prendere la parola, esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimenti sugli argomenti posti in discussione.

COLLEGIO SINDACALE

10. Nomina e funzionamento

Le norme poste a tutela delle minoranze sono già operative per la nomina del Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 22 dello statuto sociale e dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

L'attuale Collegio Sindacale, in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004, è composto dai Signori:

- | | |
|------------------------|-------------------|
| – Artese Alessandro | Presidente |
| – Zanasi Giovanni | Sindaco effettivo |
| – Simonelli Ezio Maria | Sindaco effettivo |
| – Reggiori Marco | Sindaco supplente |
| – Fuzzi Mario | Sindaco supplente |

Per quanto riguarda la nomina del Collegio Sindacale, l'art. 22 dello statuto testualmente recita: "Ogni triennio l'assemblea nomina, a termini di legge, il Collegio Sindacale, composto di tre Sindaci effettivi, due supplenti e ne designa il Presidente.

La nomina dei Sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate dai Soci e dal Consiglio di Amministrazione, con la procedura qui di seguito descritta al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi a una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste il Consiglio di Amministrazione e i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino almeno il 3% (tre per cento) delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni Socio può, direttamente o indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona, presentare, o concorrere a presentare, una sola lista. In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto del Socio rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Le liste sottoscritte dal Consiglio di Amministrazione e dai Soci che le hanno presentate, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Entro lo stesso termine, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente.

Il terzo Sindaco effettivo e l'altro supplente saranno tratti dalle altre liste, eleggendo rispettivamente il primo e il secondo candidato della lista che avrà riportato il quoziente più elevato. In caso di parità di voti tra due o più liste, risulterà eletto Sindaco il candidato più anziano di età.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

L'assemblea determina il compenso spettante ai Sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

I poteri, i doveri e la durata dell'incarico dei Sindaci sono quelli stabiliti dalla legge".

Entro il termine di dieci giorni previsto per il deposito dell'accettazione da parte di candidati alla carica di Sindaco, gli stessi sono tenuti a depositare presso la sede sociale anche il loro curriculum vitae.

Castelvetro di Modena, 30 marzo 2004

Il Presidente
(Cav. Lav. Luigi Cremonini)